

Regolamento giochi Napoli, Chiacchio (AGSI): “Ora confronto per cambiarlo o ricorreremo alle autorità giudiziarie”

27/10/2017

(Jamma) – “Secondo me ora abbiamo due strade: o il ricorso alle autorità giudiziarie oppure il confronto per la variazione del regolamento comunale”.

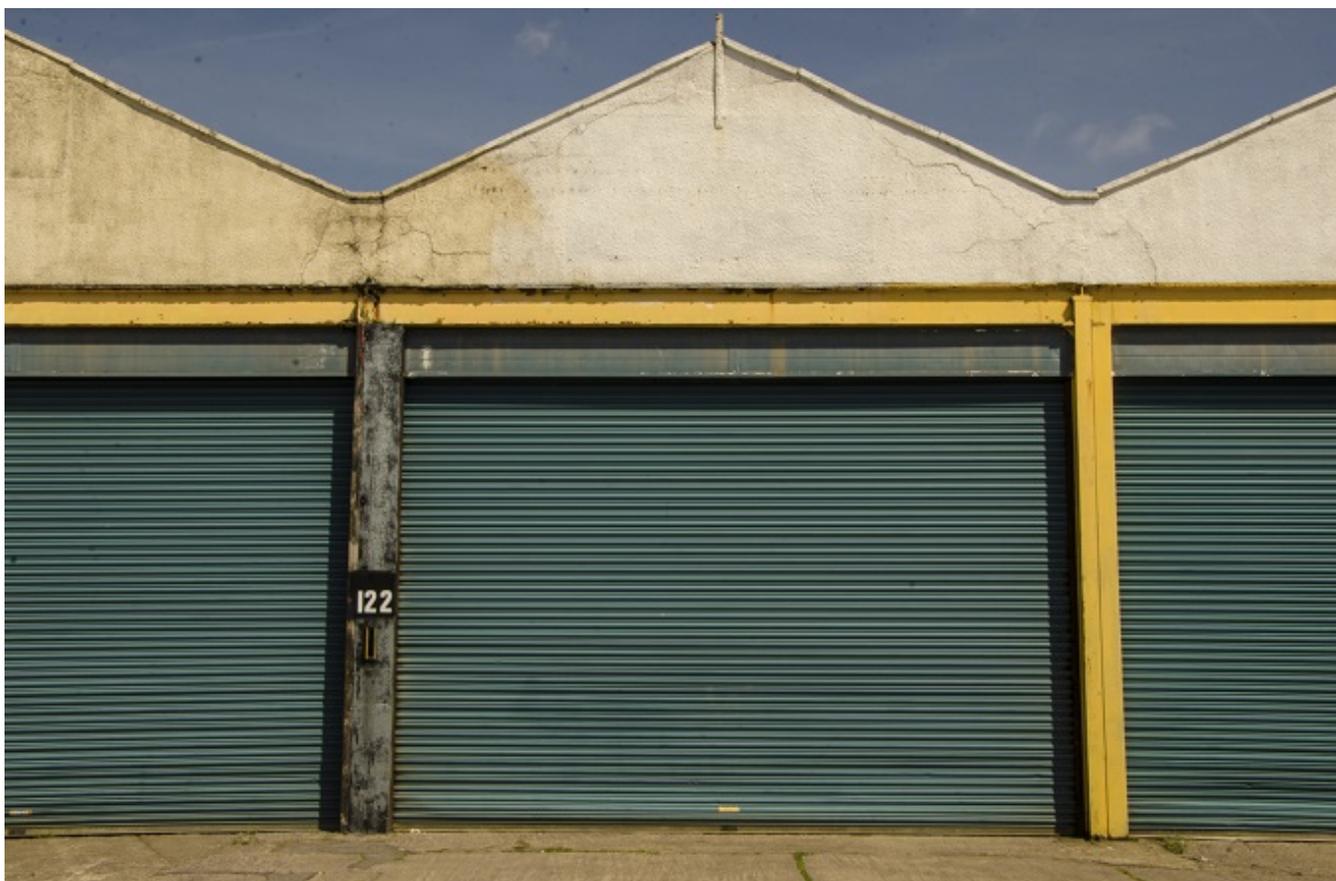
E' quanto dichiara a Jamma Pasquale Chiacchio, presidente della Associazione Gestori Scommesse Italia, in merito alla sperimentazione di un nuovo regolamento per le sale giochi a Napoli.

“Le vere vittime siamo noi operatori, che le regole le vogliamo e chiediamo da tempo, ma necessitiamo anche di una tutela degli investimenti che facciamo. Ci vogliono regole certe e tutti devono poter operare ad armi pari. Serve parità di trattamento – ha aggiunto Chiacchio -. Noi abbiamo tutto in regola e siamo oggetto di controlli da tutte le parti, ben venga, ma come lo fanno da noi devono andare anche da altre parti. Siamo stufi di essere il bancomat dello Stato senza alcuna riconoscenza. Siamo stati vittime di due legge di stabilità dove hanno fatto emergere 2500 negozi, ci siamo trovati una concorrenza enorme dalla sera alla mattina per una decisione dello Stato perchè non era in grado di reprimere questi negozi senza autorizzazione. Non tutti hanno aderito, ma ci sono alcuni che ancora operano e nessuno gli dice niente. Ora con i nostri legali stiamo leggendo bene la nuova ordinanza, poi tra qualche giorno indirò un'assemblea dei nostri associati e insieme decideremo la strada da percorrere” ha concluso il presidente AGSI.



Napoli, Chiacchio (Agsi): 'Limitare gioco ma tutelare investimenti'

Scritto da Fm



Pasquale Chiacchio (Agsi) dice sì alle regole sul gioco a Napoli ma chiede uniformità e tutela degli investimenti degli operatori.

"Chiediamo a gran voce una regolamentazione, perché è proprio ciò che oggi manca, **purché tenga presenti le esigenze di tutti**, non solo dell'amministrazione e dei cittadini ma anche di chi investe. Noi comunque abbiamo già delle regole da rispettare, a cominciare dal divieto di accesso dei minori, previsto dalla legge Balduzzi e garantito dalla presenza degli operatori di sala".

Lo sottolinea a Gioconews.it Pasquale Chiacchio, presidente di Agsi - Associazione gestori scommesse Italia, commentando la [nuova ordinanza sul gioco emanata dal Comune di Napoli](#) e

"rispondendo" all'assessore al Lavoro Enrico Panini, che ha evidenziato la volontà della sua amministrazione di procedere secondo una logica di regolamentazione e non di proibizione.

Dopo le "proteste" di diversi rappresentanti di categoria, che hanno criticato la mancata rispondenza dei contenuti del provvedimento con quelli dell'intesa per il riordino dei raggiunta fra Governo ed enti locali in Conferenza unificata, **Chiacchio continua a chiedere il confronto con l'amministrazione e maggiore chiarezza**. "Credo che le guerre non portino mai da nessuna parte, solo a giudizi che finora son stati tutti negativi. Bisogna partire da un punto fondamentale: ci sono i numeri, i dati scientifici sulla reale incidenza del Gap? Se non ci sono viene meno tutto l'impianto. Ci è stato detto che malati di Gap sono in crescita nel nostro territorio anche dopo l'ordinanza, ma se le nostre agenzie sono chiuse come facciamo a 'produrli'? Allora sono altri che li generano; quindi **tutti dovrebbero giocare a pari regole, compresi i corner** che restano sempre aperti, oppure si alimenta il circuito illegale, e credo che questa non sia la volontà dell'amministrazione. Io resto sempre ottimista, l'assessore Panini ha dato un segnale di apertura visto che l'ordinanza è sperimentale, noi stiamo valutando con nostri legali i contenuti dell'ordinanza, quindi indiremo un'assemblea con nostri associati per confrontarci e decidere la strada da intraprendere, ma non vogliamo fare nessuna guerra", conclude Chiacchio.